

calchi strutturali L-M p. 184

Nella *Bibbia* di Wulfila

- got. *mipwissei* (*mip* 'con' + *wiss* 'sapere')
- lat. *con-scientia*
- gr. *συνείδεσις*

per i prestiti, si rimanda a L-M p. 190

Vocaboli ostrogoti penetrati nel volgare d'Italia

- non facilmente identificabili, perché spesso modificati all'indomani dell'arrivo dei Longobardi (seconda metà VI-seconda metà dell'VIII secolo) e dei Franchi (seconda metà VIII-XI secolo)
- uno dei criteri che permettono l'attribuzione alla lingua degli ostrogoti di un termine di origine germanica in italiano:
got. *ē* ma long. *ā*

Lessico italiano di origine ostrogotica
lessico e contatti linguistici
v. Leonardi-Morlicchio

italiano	gotico
<i>bega</i> "lite"	* <i>bēga</i>
<i>briglia</i> "redine"	* <i>brigdil</i>
<i>fiasca/o</i> "recipiente per liquidi"	* <i>flaskō</i>
<i>scarda</i> "scheggia"	* <i>skarda</i>
<i>schietto</i> "puro"	* <i>slaihts</i>
<i>sgamare</i> "guardare"	* <i>gaumjan</i>

Lessico italiano di ascendenza gotica

nomi comuni

albergo

corredo

elmo

grappa

ricco

tregua

antroponimi (di origine visigota)

Alvaro < alla "tutto" + wara "prudente"

Ferdinando < frithu "pace" + namtha "audace"

Rodrigo < brotha "fama" + reika "ricco"

Alfonso < alla "tutto" + funa "preparato,
pronto"

Elvira < gaila "contento" + wēra "fedele"

La tomba nel Busento (Das Grab im Busento, 1820)

di

August Von Platen (1796-1835)

*Nächtlich am **Busento** lipseln, bei **Cosenza**, dumpfe Lieder,
Aus den Wasser schallt es Antwort, und in Wirbeln klingt es wieder!
Und den Fluß hinauf, hintunter, ziehn die **Schatten** tapfrer **Goten**,
Die den **Alaric** beweinen, ihres Volkes besten Toten.
Allzufrüh und fern der Heimat mußten hier sie ihn begraben,
Während noch die Jugendlocken seine Schulter blond umgaben.
Und am Ufer des **Busento** reihten sie sich um die Wette,
Um die Strömung abzuleiten, gruben sie ein frisches Bette.....*

Traduzione dei versi di August Von Platen
ad opera di
Giosué Carducci (1835-1907)

*Cupi a notte canti suonano
Da **Cosenza** su 'l **Busento**,
Cupo il fiume gli rimormora
Dal suo gorgo sonnolento.
Su e giù pe 'l fiume passano
E ripassano ombre lente:
Alarico i **Goti** piangono
Il gran morto di lor gente.
Ah sì presto e da la patria
Così lungi avrà riposo,
Mentre ancor bionda per gli omeri
Va la chioma al poderoso!
Dal **Busento** ecco si schierano
Su le sponde i **Goti** a pruova,
E dal corso usato il piegano
Dischiudendo una via nuova.
Dove l'onde pria muggivano,
Cavan, cavano la terra;
E profondo il corpo calano,
A cavallo, armato in guerra.*

*Lui di terra anche ricoprono
E gli arnesi d'or lucenti;
De l'eroe crescan su l'umida
Fossa l'erbe dei torrenti!
Poi, ridotto ai noti tramiti,
Il **Busento** lasciò l'onde
Per l'antico letto valide
Spumeggiar tra le due sponde.
Cantò allora un coro d'uomini:
Dormi, o re, nella tua gloria!
Man romano mai non violi
La tua tomba e la memoria!
Cantò, e lungo il canto udivasi
Per le schiere gote errare:
Recal tu, **Busento** rapido,
Recal tu da mare a mare.*

Gruppo Occidentale (tribù germaniche che nei primi secoli d.C. risultano stanziato fra il Reno e l'Elba).

Si tratta molto probabilmente delle popolazioni di cui parla Tacito e che Tacito stesso suddivide in altri tre gruppi: *Ingaevones*, *Istaevones* ed *Erminones*:

Ingaevoni identificabili con i Germani che occupavano la parte settentrionale del continente europeo e le coste del Mar del Nord [Tacito dice *proximi oceano* = “i più vicini all'oceano”];

Istevoni che corrisponderebbero ai Germani insediatisi fra il medio e il basso Reno e la Weser (tra cui i futuri Franchi);

Erminoni che sarebbero identificabili con i Germani dell'Elba (Alamanni e Bavaresi, poi spostatisi a sud verso le Alpi).

Gli Ingevoni sono
popolazioni germaniche occidentali
che **all'epoca di Tacito (I sec. d. C.)**
occupavano le **sponde del Mare del Nord**
e comprendevano:

- **Angli**
- **Sassoni**
- **Frisoni**

Nel V secolo, tutti gli Angli, parte dei Sassoni e parte dei Frisoni, lasciano le sponde del Mare del Nord e si insediano stabilmente sul territorio britannico, dando inizio al periodo anglosassone della storia dell'Inghilterra.

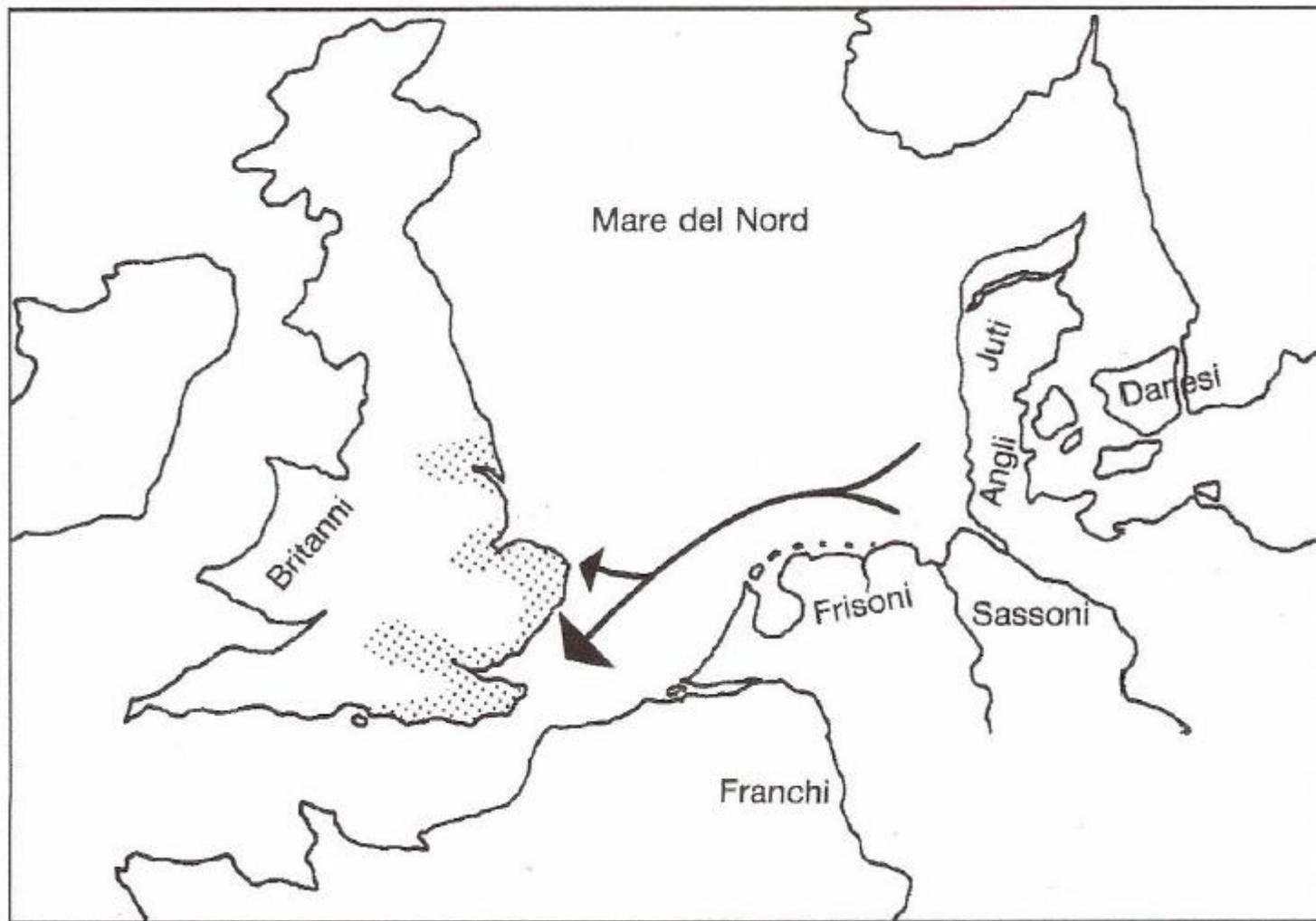
In base alla distribuzione dei toponimi, ai ritrovamenti archeologici, a diverse testimonianze storiche, ma soprattutto in base a quanto riferisce **Beda** (monaco anglosassone, VII-VIII sec.) nella sua *Historia Ecclesiastica Gentis Anglorum*

Originariamente l'Inghilterra era stata occupata da popolazioni celtiche

L'arrivo dei **Romani nel I a.C.** spinse le popolazioni celtiche in Cornovaglia, Galles e nella zona della Scozia. Il resto dell'Inghilterra divenne la Britannia, una provincia romana.

Nel 410 i Romani abbandonarono la Britannia.

Migrazioni degli Anglosassoni (v-vi secolo)



Zone occupate nel 500

L'Inghilterra Alto Medievale

I regni anglosassoni



 Zone dove i toponimi anglosassoni sono più fitti

Il periodo **anglosassone** va dal **V secolo**, il periodo dell'arrivo di Angli, Sassoni e Frisoni (e Juti) dal Mare del Nord all'isola britannica per difendere il centro-sud dell'isola dalle tribù del Nord (Picti e Scoti), al **1066** - Battaglia di Hastings, anno della Conquista Normanna.

Inglese antico è la denominazione della lingua documentata dai testi scritti in Inghilterra dall'VIII all'XI secolo.

La **cultura** di tale periodo viene denominata *anglosassone*, ma spesso *anglosassone* viene utilizzato come sinonimo di inglese antico.

Negli ultimi anni si preferisce parlare di **cultura dell'Inghilterra medievale** a causa della “distorsione” del significato dell'aggettivo *anglosassone* da parte dei Primatisti bianchi degli Stati Uniti

La documentazione in **inglese antico** testimonia l'esistenza di
4 dialetti diversi _v. **DispA pp. 64-68**

- **northumbrico**: documentato a nord del fiume Humber fino all'estuario del Forth, tranne la zona costiera occidentale (Strathclyde), dove si continuò a parlare celtico;
- **merciano**: documentato nella parte centrale dell'Inghilterra tra Tamigi e Humber, tranne il Galles (ai Celti); essendo dialetti anglici, northumbrico e merciano sono molto simili/affini;
- **sassone occidentale**: documentato nel territorio a sud del Tamigi, tranne la Cornovaglia (ai Celti) e il Kent, nella parte sud-orientale dell'isola;
- **kentico**: documentato nel Kent, e sull'isola di Wight.

I dialetti anglosassoni



La maggior parte delle opere in inglese antico ci sono pervenute in sassone occidentale:

molti scritti in prosa furono redatti in sassone occidentale;

la poesia, in gran parte di origine anglica (si suppone che la produzione poetica del periodo anglosassone sia stata redatta originariamente in un dialetto anglico – redazioni andate perdute e recuperate grazie alla loro trascrizione in area sassone occidentale), ci è nota grazie alle trascrizioni in sassone occidentale, la lingua che, durante il Regno di Re Alfredo il Grande, divenne lingua letteraria.

- Non si dispone di documenti letterari anteriori all'VIII secolo: l'inglese antico è limitato, come lingua scritta, al periodo 700-1000.

- **Fine XII – XVI secolo: inglese medio**, il periodo in cui l'Inghilterra subisce l'influenza della Francia e del mondo scandinavo.

Nel corso del VI secolo, gli Anglosassoni rafforzano la loro conquista suddividendo l'isola britannica in sette regni, dando vita alla cosiddetta **eptarchia**:

il regno del **Kent**,

i tre regni sassoni del **Sussex, Essex e Wessex**,

e, a nord del Tamigi, la **Mercia**, l'**Anglia orientale** e la **Northumbria**.

Nello stesso periodo, nei territori rimasti celtici e soprattutto nella vicina Irlanda, si consolida la tradizione cristiana e si diffonde una particolare spiritualità monastica fondata su:

1. rigide pratiche ascetiche e penitenziali;
2. una vivace volontà missionaria, che stimolerà la diffusione del monachesimo irlandese nell'Inghilterra settentrionale e poi nei regni barbarici (secondo una terminologia tradizionale) del continente.

La conversione al Cristianesimo

Il **Cristianesimo** giunge in Inghilterra in due modi e da aree geografiche diverse:

1. da **Nord**, attraverso il **monachesimo irlandese**, che si diffonderà nell'area settentrionale dell'Inghilterra anglosassone;

2. da **Sud**, attraverso il **monachesimo benedettino** legato a **Roma**, che si diffonderà dalla parte meridionale dell'Inghilterra anglosassone

Il monachesimo irlandese

Il monachesimo di tipo ascetico-eremitico che caratterizza la cristianità celtico-britannica fu portato nella Britannia occidentale e nel sud dell'Irlanda dai cristiani gallo-romani.

La Gallia diede un sostanziale apporto al movimento monastico che si sviluppò nelle chiese celtiche della Britannia occidentale e dell'Irlanda, contribuendo ad assicurare la diffusione del cristianesimo e della cultura romana.

Il contributo portato direttamente dalla Chiesa celtico-britannica alla cristianizzazione degli Anglosassoni e alla loro alfabetizzazione, tuttavia, fu influente.

Fu fondamentale, invece, il suo apporto indiretto attraverso la mediazione della **Chiesa irlandese**, affermatasi in Irlanda già due-tre secoli prima, grazie al monachesimo ascetico e missionario. L'Irlanda, infatti, mai toccata dalla conquista romana, una volta convertitasi al cristianesimo grazie all'opera di san Patrizio [nato in Britannia da un padre attivamente impegnato nella Chiesa 370-461] e dei suoi seguaci, divenne il principale baluardo della romanità in Occidente.

Ardore missionario e ascetico: i monaci irlandesi già nella seconda metà del **VI** secolo e soprattutto poi nel **VII** iniziarono la loro *peregrinatio* penitenziale verso l'Inghilterra e il continente. I monaci irlandesi operarono fra i Picti e fra i Northumbri, fra i Franchi e gli Alamanni, e nell'Italia settentrionale (dove Bobbio verrà fondato nel 612 da Colombano).

Il monachesimo irlandese, inoltre, con l'opera missionaria del monaco **Columba** (Columcille), che nel **563 o 565 fonda il monastero di Iona** in Scozia, e con quella di **Aidan**, monaco di Iona che nel **635 fonda il monastero di Lindisfarne**, aprì le porte alla cristianizzazione della Northumbria anglosassone.

Nel secolo **VII** i monasteri di origine irlandese dimostrano una notevole vivacità culturale nell'Inghilterra settentrionale:

- conservazione e approfondimento della tradizione biblica e agiografica,
- insegnamento del latino,
- diffusione della scrittura *irlandese* o *insulare*, tratta dalla semionciale latina e adattata alle caratteristiche dell'anglosassone.

London, British Library,
Cotton Nero D. iv

testo latino scritto
sull'isola di Lindisfarne
verso la fine del VII
secolo; la glossa
interlineare fu realizzata
verso il 950



† Lucas uiralis 7

incipit euangelium

secundum lucam...

S

E

U

O

IN

Q

M

L

R

1

139

Il monachesimo benedettino

597: il monaco Agostino giunge in Inghilterra

Contemporaneamente, nell'Inghilterra meridionale si stabiliscono contatti con la tradizione cristiana di stampo romano. Nel **599** re Ethelbert del Kent, che aveva sposato una principessa cattolica di origine francese, si converte al cristianesimo e autorizza il monaco Agostino, inviato da Roma con 40 monaci missionari, a predicare presso il suo popolo.

Papa Gregorio Magno investì Agostino del titolo di Arcivescovo di Canterbury.

La conversione degli Anglosassoni fu caratterizzata da una grande moderazione: rispetto e comprensione degli usi pagani che dovevano essere solo indirizzati verso il culto del nuovo e vero Dio. Tale moderazione è testimoniata dalla Lettera di San Gregorio all'abate Mellito.

Reazione dell'Inghilterra anglosassone

Le popolazioni inglesi, nonostante alcuni ritorni di paganesimo, accolsero di buon grado il Cristianesimo (senza reazioni violente come avvenne più tardi in territorio tedesco, dove il processo di conversione fu accompagnato dalla politica di espansione territoriale del Regno Franco) perché

1. non rappresentava un'ingerenza straniera politicamente temibile;

2. con l'avvicinamento alla cultura latina che esso comportava, il Cristianesimo rappresentava un elemento di prestigio culturale per la classe dirigente di origine germanica;

3. forse anche perché la cultura e la lingua latina che esso introduceva non erano elementi completamente ignoti sull'isola britannica (il periodo romano).

Contrasto tra Roma e il monachesimo irlandese

L'isola fu cristianizzata in mezzo secolo, ma non completamente “romanizzata”, poiché l'opera di cristianizzazione avviata da Roma e partita dall'area meridionale dell'Inghilterra, a nord, si scontrò con l'azione apostolica dei missionari irlandesi, sviluppatasi indipendentemente da Roma.

Il **monachesimo irlandese**, infatti, era in contrasto con quello benedettino:

il monachesimo irlandese aveva un carattere spontaneo e popolare, caratterizzato da ascetismo e forte individualità del monaco;

Il **monachesimo benedettino** si reggeva sul principio della *stabilitas loci* (attività residenziali continuative) e su un'organizzazione gerarchica.

Altri elementi di contrasto

- Il mancato riconoscimento dell'autorità di Roma da parte degli **Irlandesi**;
- da parte dei **monaci legati a Roma**, insofferenza nei riguardi di alcuni atteggiamenti estremistici del **monachesimo irlandese**, caratterizzato da un **severo ascetismo** e da uno **spiccato individualismo** che permetteva ai singoli monaci una notevole indipendenza anche nei riguardi del monastero, una serie di comportamenti che il **monachesimo benedettino** non tollerava, perché erano esclusi e puniti dalla *Regula Sancti Benedicti*.
- La diffusione dei **monasteri retti secondo la RB** si accompagna al potenziarsi dell'influenza della **gerarchia ecclesiastica romana**, sostenuta e utilizzata dal potere politico in rapporto di reciproca collaborazione.
- **Contrasti liturgici: il metodo per stabilire la data della Pasqua.**

Il calcolo della data della Pasqua

- Secondo i primi cristiani la Pasqua doveva essere celebrata la prima domenica successiva al plenilunio dopo l'equinozio di primavera
- Sia in epoca tardo-antica, nel mondo cristiano, in generale, che nell'Inghilterra Alto Medievale cristianizzata, in particolare, esistevano divergenze di opinione in merito alla data dell'equinozio di primavera, alla durata del mese lunare, e, quindi, alla data della Pasqua
- I monaci irlandesi e i monaci benedettini adottavano criteri differenti che portavano a festeggiare la Pasqua in date diverse

- Oswiu, re della Northumbria fra 654 e 670, divenne cristiano grazie alla missione irlandese. Sua moglie, la regina Eanfled, era originaria del Kent, e seguiva le norme romane. Un anno, il re si ritrovò a celebrare la Pasqua mentre la regina stava digiunando in occasione della domenica delle Palme.
- Tale situazione incresciosa per la casa reale della Northumbria avrebbe fatto sì che in Inghilterra si giungesse a un accordo in virtù del quale tutta l'Inghilterra anglosassone festeggiasse la Pasqua nella stessa data annualmente.

Pacificazione del contrasto

•**664, Sinodo di Whitby:** con l'appoggio di re Oswin di Northumbria viene dichiarata valida la data romana della Pasqua, che nel 716 è adottata anche nel monastero di Iona; dopo il Sinodo, tutti i grandi monasteri d'Inghilterra optarono per la Regola Benedettina.

•**668: Teodoro di Tarso**, vissuto a lungo in un monastero romano, viene nominato dal Papa **Arcivescovo di Canterbury**; Teodoro abolì le consuetudini monastiche irlandesi e rese obbligatoria la residenza in convento con il principio della *stabilitas loci* benedettina.

•**L'Inghilterra anglosassone tutta si allineò con il resto del mondo cristiano**

VIII secolo

Nonostante i contrasti tra i regni ags., i monasteri svilupparono una notevole vita culturale, favorendo il rafforzarsi della **letteratura latina di carattere omiletico e agiografico**; nei centri monastici fiorisce anche la **poesia di tradizione germanica**.

Furono molto feconde le scuole dei monasteri settentrionali di **Jarrow, York e Lindisfarne**, dove operarono maestri che influirono sulla vita culturale di tutta Europa. In Northumbria fu stimolata la nascita della poesia in volgare, che si manifestò dapprima in forme dialettali settentrionali.

Prima metà dell'VIII secolo

- **Beda**, A Yarrow, scrisse la *Historia Ecclesiastica gentis Anglorum*, numerose opere grammaticali e di compilazione scientifica; i “Commenti” alle Scritture (l’attività esegetica dei Padri della Chiesa diventa accessibile ai lettori inglesi).
- **Alcuino**, educato nel monastero di York (735), scrisse in latino opere in versi, manuali grammaticali e filosofici di carattere didattico, che ebbero grande diffusione nell’alto Medioevo;

nel **781** Alcuino fu chiamato alla corte di Carlo Magno per realizzare il suo vasto programma di riorganizzazione scolastica – rinascita culturale in tutte le regioni dell’impero franco.

Contatti culturali tra continente e mondo anglosassone; già nel corso di tutto l’VIII secolo i missionari inglesi (Willibrord, Pirmino, Bonifacio) avevano raggiunto i Paesi Bassi e la Germania: conversione, riorganizzazione, fondazione di molti monasteri.